

L'assetto della Conferenza dei sindaci

Azienda sanitaria unica a Udine la guida politica

Emendamento di Cecotti alla legge

Continua a rimanere alta l'attenzione sul tema sanità. Dopo le problematiche emerse nell'azienda unica udinese, ora a preoccuparsi sono alcuni sindaci dei comuni friulani che puntano il dito contro la riduzione delle aziende sanitarie sui territori provinciali. Oltre al malcontento espresso dai sindaci Attilio Vuga, Sergio Cuzzi, Micaela Sette e Gabriele Marini non sono mancate le proposte.

Nel corso della conferenza regionale della programmazione sanitaria che si è tenuta martedì a Codroipo, il primo cittadino di Udine Sergio Cecotti ha fatto inserire un emendamento al disegno di legge regionale di riordino del sistema sanitario, ovvero la previsione secondo cui il sindaco del Comune a più alta densità di popolazione sul territorio di ciascuna azienda è membro e presidente di diritto della conferenza di azienda. Gli altri due emendamenti proposti nel corso della Conferenza - e approvati all'unanimità assieme al precedente - riguardano alcuni aspetti più tecnici, come il mantenimento delle rappresentanze dei sindaci e la conferma dell'attuale composizione della Conferenza. Sulla riduzione delle Aziende sanitarie interviene anche Massimo Blasoni vicepresidente della terza Commissione sanità e politiche sociali: «Dopo la

spaccatura tra i comuni la Giunta sospenda la riforma». È questo il pensiero espresso dal forzista dopo la conferenza regionale. «Il fatto che a esprimere parere negativo siano stati Comuni quali Latisana, Cividale, Gemona e Tolmezzo, tutti sede di piccoli ospedali, la dice lunga sul reale rischio connesso all'ennesima centralizzazione che ci viene proposta. La creazione di una mega azienda unica con più di 500mila cittadini da servire finirà per slegare ulteriormente il territorio dai centri decisionali, penalizzando le periferie e gli ospedali minori. Bisogna oltretutto considerare che si tratta di un riassetto che diventerà operativo solo dal 2009: il rischio - secondo Blasoni - è lasciare una pesante eredità alla prossima amministrazione regionale e ci chiediamo che senso abbia tutto questo a sette mesi dal voto».

Frattanto ieri le prime 7mila firme che sostengono una petizione popolare, promossa dall'Associazione "Costruiamo il futuro", in difesa del nome e del simbolo dell'Azienda ospedaliera, sono state consegnate al presidente del Consiglio regionale, Tesini, nella sede di rappresentanza della Regione a Udine, dal primo firmatario Flavio Zeni, presidente dell'associazione, accompagnato da Gastone Collini e Loris Pevero.

Lisa Zancaner